



DIOCESI DI BERGAMO  
UFFICIO PER LA PASTORALE  
DELLA FAMIGLIA E DEGLI ANZIANI

# Alle sorgenti dell'a(A)more

*Indicazioni per gli itinerari  
di preparazione al matrimonio cristiano*





# Introduzione

La nostra Diocesi è ricca di proposte di cammino verso il matrimonio cristiano: se ne contano più di cinquanta comunicate all'Ufficio Famiglia e rese disponibili sul sito diocesano.

Ringraziamo per il dono che questi cammini rappresentano per i giovani che si affacciano al sacramento del matrimonio e nello stesso tempo sentiamo la responsabilità di promuovere itinerari che rispondano in modo sempre più adeguato alle necessità del tempo presente.

Per questo motivo l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia e degli Anziani nello scorso anno pastorale ha dedicato tempo ed energie per studiare le sollecitazioni che giungono dai documenti recenti del Magistero<sup>1</sup>, e nello stesso tempo ha voluto incontrare alcune realtà presenti sul territorio diocesano e nelle diocesi vicine che stanno portando avanti alcune prassi innovative che sono sembrate interessanti.

Abbiamo raccolto tutto il materiale cercando di sintetizzarlo in alcuni passaggi chiave, che vorrebbero aiutare ad orientare in modo semplice e concreto il lavoro di elaborazione delle comunità cristiane di itinerari di preparazione al matrimonio cristiano.

Scopo delle indicazioni non è uniformare né tanto meno omologare: la diversità è ricchezza ed è dovere di ogni cammino tener conto della specificità delle persone a cui si rivolge.

Potremmo dire che le sollecitazioni presentate di seguito hanno lo scopo di indicare ciò che non dovrebbe mancare in un cammino di preparazione al matrimonio cristiano.

Il tutto nella linea indicataci da Papa Francesco, che nella Prefazione al documento *"Itinerari Catecumenali per la vita matrimoniale"* (IC) edito su sua richiesta nel 2022 dal Dicastero vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita, afferma che le indicazioni fornite sono un «dono... e anche un compito, perché non si tratta di "formule magiche" che funzionino automaticamente. È un vestito che va "cucito su misura" per le persone che lo indosseranno. Si tratta, infatti, di orientamenti che chiedono di essere recepiti, adattati e messi in pratica nelle concrete situazioni sociali, culturali ed ecclesiali nelle quali ogni Chiesa particolare si trova a vivere».

1. Oltre al documento *"Itinerari Catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari"* pubblicato dal Dicastero vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita nel 2022, sono stati analizzati il documento *"Orientamenti Pastorali sulla preparazione al Matrimonio e alla Famiglia"* pubblicato dalla Commissione Episcopale CEI per la famiglia e la vita nel 2012, l'Esortazione Apostolica postsinodale *"Amoris laetitia"* di papa Francesco, pubblicata nel 2016, il testo *"Servire la famiglia, edificare la Chiesa"* di don Edoardo Algeri, pubblicato da Ancora nel 2020.

# Un cammino di fede

*La preparazione al matrimonio cristiano sia un itinerario che permetta alle coppie di vivere più consapevolmente il sacramento del matrimonio, a partire da un'esperienza di fede e di incontro con Gesù [IC 1].*

## Declinazioni e attenzioni possibili:

- *Pur partendo dall'esperienza concreta dell'amore umano, siano messe al centro della preparazione al matrimonio la fede e l'incontro con Cristo [IC 16], con l'obiettivo che i fidanzati possano riconoscere e incontrare Dio nella loro esperienza concreta di vita di coppia e, conoscendolo, possano sposarsi in Lui e seguirlo nella vita.*
- Non ci si può limitare ad alcuni incontri in cui si affermi la dottrina in forma catechistica, ma occorre prevedere in forma armoniosa un cammino che comprenda tutti questi elementi (senza escluderne alcuno): *formazione, riflessione, confronto, dialogo, liturgia, comunità, preghiera, festa [IC 16].*
- È bene dare più spazio agli incontri di tipo esperienziale, privilegiando i testimoni più che gli esperti. Temi giuridici, medici o psicologici possono essere affrontati chiedendo l'intervento e il sostegno dei nostri Consulenti diocesani.
- È pure bene utilizzare forme laboratoriali che permettano di approfondire le proprie scelte di fede nel vissuto.
- Si raccomanda di prevedere un incontro che aiuti le coppie a preparare la celebrazione del rito del loro matrimonio (compresi il canto e la musica), evitando che abbiano a lasciare a persone esterne la scelta dei vari momenti della celebrazione. Si consulti per questo il sito diocesano dell'Ufficio Famiglia (Area fidanzati).
- Quando sono previsti momenti di spiritualità è utile leggere brani biblici legati alla celebrazione del matrimonio, lasciando uno spazio dedicato alla loro meditazione, in dialogo con il vissuto personale e di coppia. È consigliato concludere l'incontro con la composizione di una preghiera che riassume quanto vissuto.
- È possibile anche valutare l'opportunità di far sperimentare momenti forti, quali la preghiera di adorazione, il silenzio, il pellegrinaggio ad un luogo significativo di fede, senza dimenticare che la situazione di vita di molti può renderne difficile la comprensione e la fruizione.



# Un cammino che si concretizza nella vita quotidiana

*La preparazione delle coppie al matrimonio è una vera e propria opera di evangelizzazione e i fedeli laici, in particolare gli sposi, (...) in virtù della loro specifica esperienza, potranno dare concretezza ai percorsi di accompagnamento, prima del matrimonio e durante il matrimonio, intervenendo come testimoni e accompagnatori delle coppie in relazione a molti degli aspetti della vita nuziale (affettivi, sessuali, dialogici, spirituali) e familiare (compiti di accudimento e cura, apertura alla vita, dono reciproco, educazione dei figli, sostegno nelle fatiche quotidiane, nelle difficoltà e nella malattia) [IC 10].*

## Declinazioni e attenzioni possibili:

- Il vissuto familiare è il luogo in cui vivere il sacramento del matrimonio e la chiamata alla santità degli sposi.
- È necessario prevedere e valorizzare la presenza di coppie guida e animatrici nella definizione e nella conduzione dei percorsi (cfr. IC 10).
- Negli incontri è buona cosa prevedere momenti in cui ci si divide in piccoli gruppi con animatori, in modo da far emergere il vissuto delle coppie e il confronto nel dialogo.
- Nei lavori di gruppo è importante trovare il giusto equilibrio tra le tre dimensioni del lavoro personale, del confronto di coppia e del confronto con le altre coppie. Una modalità può essere quella di preparare delle domande scritte da consegnare ad ogni coppia, prevedendo in sequenza un momento di silenzio per la ricerca personale delle risposte, poi un momento di confronto di coppia per arrivare a delle risposte scritte condivise, e infine un confronto tra tutte le coppie del gruppo sulle rispettive risposte per cogliere le diverse opportunità.
- Nella vita quotidiana capita di dover affrontare anche momenti particolarmente difficili. Per sapere come affrontare queste situazioni, fra le testimonianze è possibile prevedere anzitutto quelle di coppie che, pur vivendo fatiche e difficoltà, insieme le hanno superate. Oppure quelle di persone separate, rimaste fedeli al sacramento, che possano offrire la loro esperienza vocazionale in maniera costruttiva, contribuendo così a mostrare il volto di una Chiesa accogliente, pienamente calata nella



*realtà, e che si mette al fianco di tutti [IC 21]. Per questo tipo di testimonianze ci si può rivolgere al Gruppo diocesano “La Casa” che mette a disposizione persone separate o divorziate che hanno rielaborato il loro vissuto e lo raccontano in vista della valorizzazione del sacramento del matrimonio.*

- Tra le testimonianze è bene coinvolgere una ‘normale’ coppia di sposi e genitori che vivono con fede e fedeltà la loro vita matrimoniale di tutti i giorni. Ma suggeriamo anche la testimonianza di esperienze di affidamento e adozione di minori, dei centri di aiuto alla vita, delle famiglie numerose.
- È opportuno valorizzare i *momenti di convivialità* [IC 50]. Ad esempio ci sono esperienze in cui l’incontro, anche in piccoli gruppi, si svolge presso la casa di una coppia animatrice prevedendo anche il pasto condiviso.

## Un cammino che dura nel tempo

*È bene che il cammino di preparazione al matrimonio cristiano duri per un tempo sufficientemente lungo da consentire alle coppie una reale riflessione e maturazione [IC 16].*

Questo significa che la preparazione al matrimonio cristiano prevede fasi che precedono la celebrazione del Sacramento e fasi che continuano anche dopo secondo questo schema:

- *preparazione remota (pastorale dell’infanzia e pastorale giovanile);*
- *preparazione prossima in vista del sacramento del matrimonio;*
- *preparazione alle nozze (a pochi giorni dalla celebrazione: ritiro e sacramento della riconciliazione);*
- *primi anni di vita matrimoniale (2-3 anni) [IC 24].*

### Declinazioni e attenzioni possibili:

- *La Chiesa dedica molto tempo, alcuni anni, alla preparazione dei candidati al sacerdozio o alla vita religiosa, ma dedica poco tempo, solo alcune settimane, a coloro che si preparano al matrimonio [IC, Prefazione di Papa Francesco].*
- *Per ricevere un’adeguata formazione alla vita coniugale cristiana a partire da un’esperienza di fede e di incontro con Gesù non ci si limiti a pochi incontri a ridosso della celebrazione, ma si faccia percepire il carattere quasi “permanente” della pastorale della vita coniugale [IC, Conclusioni].*

- 
- Dare tempo è segno d'amore.  
Si faccia verifica sui seguenti aspetti:
    - un numero adeguato di incontri;
    - una durata adeguata di tempo per gli incontri;
    - un contenuto adeguato al tempo stabilito per gli incontri;il che permette di esprimere in modo decisivo l'importanza dei temi che si vogliono affrontare e l'attenzione alle persone che si vogliono coinvolgere.
  - Gli incontri distribuiti nel tempo (es. con cadenza settimanale o mensile nell'arco di un anno pastorale) favoriscono la dimensione ordinaria dell'esperienza di fede. Gli incontri concentrati (es. fine settimana, in luoghi particolarmente significativi per bellezza o spiritualità) favoriscono la dimensione profonda del cammino di fede. È bene trovare il giusto equilibrio tra le due modalità.
  - Per la preparazione remota si può pensare al cammino diocesano di "Connessione in corso" (vedi sito diocesano dell'Ufficio Famiglia - Area fidanzati). Per la preparazione nei primi anni di vita matrimoniale si può proporre il cammino diocesano "Amori in corsa" (vedi sito diocesano dell'Ufficio Famiglia - Area spiritualità di coppia).

## Un cammino nella comunità

*L'elaborazione di un itinerario di preparazione al matrimonio e l'accompagnamento concreto delle coppie lungo questo percorso sono un compito che spetta a tutta la comunità ecclesiale, in un cammino condiviso tra sacerdoti, sposi cristiani, religiosi e operatori pastorali, che debbono collaborare fra loro e in accordo col proprio vescovo. Il matrimonio non è solo un fatto sociale, ma per i cristiani è un fatto "ecclesiale". Dunque tutta la Chiesa, come corpo di Cristo, se ne fa carico e sente il bisogno di mettersi al servizio delle future famiglie [IC 6].*

### Declinazioni e attenzioni possibili:

- Vivere il cammino di preparazione al matrimonio all'interno della propria comunità di appartenenza è importante per facilitare la continuità del cammino di fede, perché è nella comunità che si vive, si condivide e ci si educa all'esperienza di fede.



- È un dato di fatto che non tutte le comunità hanno la possibilità di mettere a disposizione cammini di preparazione al matrimonio cristiano, così come è un dato di fatto che i fidanzati scelgono cammini anche al di fuori della propria comunità, perché più accessibili rispetto alle loro esigenze lavorative o familiari (percorsi scelti in base al periodo dell'anno, al giorno della settimana, all'orario...). Per quanto possibile, ad esempio, nella suddivisione in gruppi, si favorisca la condivisione dei cammini tra coppie che provengono dalla stessa comunità o da comunità vicine.
- È bene coinvolgere la comunità ricordando e sostenendo il cammino di preparazione al matrimonio nelle preghiere dei fedeli della domenica, durante il periodo di svolgimento del percorso. Si può iniziare o concludere il percorso presentando le coppie di fidanzati e le coppie animatrici ad una celebrazione eucaristica della comunità.
- Così come è bene ricordare nelle preghiere dei fedeli chi si sposa nella comunità durante la settimana.
- Si raccomanda di inserire nel percorso di preparazione al matrimonio la veglia diocesana con i fidanzati, come tappa che apre alla dimensione ecclesiale più vasta e come occasione per vivere un'esperienza ecclesiale di qualità.

## Un cammino con coppie animatrici

*L'équipe di accompagnatori che guida il percorso potrà essere formata da alcune coppie sposate appoggiate da un sacerdote e da altri esperti in pastorale familiare, così come pure da religiosi/e.*  
[IC 21]

### Applicazioni

- *I fedeli laici, in particolare gli sposi, sono chiamati, al pari dei religiosi e dei ministri ordinati, a partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa: sono un soggetto pastorale [IC 10].*
- *Gli sposi che si rendono disponibili per questo prezioso servizio di accompagnamento ne traggono essi stessi grandi benefici: portare avanti insieme un impegno pastorale, infatti, e annunciare agli altri il "Vangelo del matrimonio", costituisce un fattore di grande unione spirituale e di arricchimento personale e di coppia [IC 10].*

- *I sacerdoti avranno cura di non ridurre la presenza delle coppie a quella di semplici testimoni, poiché ad esse spetta uno spazio di effettiva corresponsabilità. Cercheranno di mettersi in atteggiamento di ascolto costante e di verifica del cammino assieme alle coppie che collaborano con loro e che vivono in prima persona la dimensione familiare, evitando di essere unici attori o, al contrario, di fare richieste eccessive e delegare troppo, rischiando di “sfiancare le famiglie” [IC 10].*

## Un cammino personalizzato, dove la coppia è protagonista

*L'esperienza pastorale mostra la presenza costante e diffusa di “domande nuove” di preparazione al matrimonio sacramentale da parte di coppie che già convivono, hanno celebrato un matrimonio civile e hanno figli. Tali domande non possono più essere eluse dalla Chiesa, né appiattite all'interno di percorsi tracciati per coloro che provengono da un cammino minimale di fede; piuttosto richiedono forme di accompagnamento personalizzate, o in piccoli gruppi, orientate ad una maturazione personale e di coppia verso il matrimonio cristiano, attraverso la riscoperta della fede a partire dal Battesimo e la comprensione graduale del significato del rito e del sacramento del matrimonio [IC 25].*

### Declinazioni e attenzioni possibili:

- *Di fronte alla pluralità di situazioni personali, si potrebbe prevedere una forma comune di itinerario, valutando poi come personalizzare il percorso in funzione delle coppie [IC 18].*
- *Il momento dell'accoglienza non va limitato ad un appuntamento formale di presentazione reciproca e al disbrigo di adempimenti burocratici; va vissuto invece come un tempo di incontro e di conoscenza personalizzato [IC 38].*



- *La creatività pastorale sarà essenziale, così come la flessibilità nei confronti della situazione concreta delle diverse coppie: pratica religiosa, motivazioni sociali ed economiche, età, convivenza, presenza di figli e altri fattori collegati alla decisione di sposarsi [IC 18].* Si raccomanda di gestire con saggezza e stile familiare le situazioni complesse che si dovessero presentare, se necessario avvalendosi per tempo della Cancelleria diocesana.
- È bene che l'iscrizione non avvenga prima dell'inizio degli incontri, ma si invitino le coppie ad una serata di presentazione dei contenuti e del metodo, in modo che l'iscrizione sia frutto di una scelta.
- Le coppie di fidanzati devono sentirsi protagoniste e non limitarsi ad usufruire di un servizio. In questo senso è bene che siano coinvolte personalmente in alcune azioni, ad esempio nel momento di preghiera iniziale degli incontri, nell'allestire la sala dove si svolgono gli incontri, nel portare qualcosa se si prevedono cene o rinfreschi.

## Un cammino di “inculturazione”

*L'itinerario vuole inserirsi nella realtà concreta attuale e non ha timore di affrontare argomenti e questioni che rappresentano delle sfide sociali e culturali [IC, Conclusioni].*

### Declinazioni e attenzioni possibili:

- Tutti noi sperimentiamo la distanza esistente tra la proposta del matrimonio cristiano e quelle della cultura attuale. Possiamo dire che l'itinerario di preparazione al matrimonio cristiano è un'opera di inculturazione nel vissuto dei fidanzati che cerca di far scoprire Gesù all'interno della loro vita favorendo un'adesione e una risposta piena e consapevole a Lui.
- Non è sufficiente porre attenzione a quanto si comunica nell'itinerario; è necessario porre altrettanta attenzione a quanto può essere concretamente recepito dalle coppie. Il metodo è importante tanto quanto il contenuto.
- Una proposta interessante che permette di mettere in dialogo la fede con la vita è quella che prevede di partire da una lettura della vita concreta della coppia per poi farla incontrare con la Parola di Dio. A conclusione si ritorna sulla vita concreta per accorgersi di quanto la Parola di Dio l'ha illuminata. Ogni passaggio prevede un utile momento di confronto tra le coppie nel gruppo.



Esempi di questo metodo sono le schede dei “Quando della famiglia” pubblicate dalla Diocesi nell’Anno della Famiglia (2020-2021) e più recentemente le proposte diocesane per i Gruppi Famiglia per i tempi di Avvento, di Natale, di Quaresima, di Pasqua, disponibili sul sito diocesano dell’Ufficio Famiglia nell’Area formazione.

- Un’altra proposta interessante che ci è pervenuta riguarda il momento iniziale degli incontri con la preghiera affidata a coppie che hanno frequentato gli itinerari di preparazione al matrimonio negli anni precedenti. Esse sono invitate a presentare il brano di Vangelo o la Lettura scelta per il matrimonio, a spiegare i motivi della loro decisione e come vi si ritrovano ora dopo il matrimonio, per terminare con una preghiera da loro scelta e condivisa. Il linguaggio fresco di chi si è appena sposato permette di superare il gap culturale che a volte le nostre proposte presentano.

## Un cammino che richiede uno stile

*La cura nello stile è oggi particolarmente importante alla luce del fatto che molte coppie di fidanzati vivono situazioni di convivenza complesse, nelle quali fanno fatica a comprendere la portata sacramentale della scelta che stanno per compiere e la “conversione” che tale scelta comporta, sebbene “intravedano” il mistero più grande del sacramento rispetto alla mera convivenza. Saranno, dunque, necessari gradualità, accoglienza e sostegno, ma anche testimonianza di altri coniugi cristiani che accolgano e “siano presenti” lungo il percorso. Per questo è importante che nelle comunità si dia maggiore spazio alla presenza attiva degli sposi in quanto sposi, come agenti della pastorale matrimoniale, e non solo come singoli fedeli. Andranno potenziate le esperienze “personalizzate” in sottogruppi di lavoro, ascolto e preparazione – se necessario anche con ciascuna coppia separatamente – affinché le coppie siano seguite da vicino dagli sposi accompagnatori che possono contribuire a creare un clima di amicizia e fiducia. Si usi anche la casa per farli sentire accolti e a loro agio [IC 20].*



### Declinazioni e attenzioni possibili:

- È importante curare il prima, il durante e il dopo degli incontri: è una attenzione decisiva per trasmettere il contenuto che si vuole condividere.
- Per lo stesso motivo è importante curare con attenzione anche gli inviti, gli ambienti, i tempi (la puntualità), gli spazi di convivialità e le modalità con cui presentare i vari momenti.
- In particolare è bene curare con attenzione i momenti di accoglienza (dedicando uno spazio e un tempo adeguati) e i momenti di preghiera (non sono un riempitivo).
- Al termine del percorso è utile consegnare un segno (es. il libro *“I cinque linguaggi dell’amore”* oppure *“La manutenzione della coppia, istruzioni per l’uso”*), anche simbolico, che richiama il cammino intrapreso e informare sulla possibilità di “bomboniere” significative (es. oggetti solidali, certificati di sostegno a distanza, finanziamento di progetti solidali).
- È bene preparare il giorno del matrimonio in modo sobrio.
- Perché il sacramento del matrimonio sia generativo nella vita di fede, può essere di aiuto consegnare un opuscolo in cui siano presenti varie proposte di volontariato in parrocchia e sul territorio, per favorire un impegno nel portare il proprio contributo alla comunità.
- È buona cosa prevedere la partecipazione al rito del matrimonio delle coppie animatrici. Buono è pure il segnare le date dei matrimoni delle coppie, in modo che il giorno precedente si inviano loro gli auguri. E’ pure bello inviare gli auguri anche in occasione degli anniversari di matrimonio.

## Un cammino con situazioni particolari

*Alcune situazioni, sempre più frequenti, meritano particolare attenzione e cura pastorale [IC 46].*

### Declinazioni e attenzioni possibili:

- Esistono coppie che per motivi seri non riescono a frequentare i percorsi di preparazione al matrimonio. È opportuno valutare la possibilità di percorsi personalizzati, condotti da coppie adeguatamente formate, da svolgersi negli orari e nei luoghi che la situazione consente. Si potrebbe pensare ad alcune coppie segnalate dalle Comunità Ecclesiali Territoriali, formate ad hoc dall’Ufficio per la Pastorale della Famiglia.



- Esistono coppie nelle quali una parte è cristiana e l'altra è di religione non cristiana o non appartenente a nessuna religione (atea). In questo caso si parla di "matrimonio in disparità di culto" (o interreligioso).
- Esistono coppie nelle quali una parte è cattolica mentre l'altra è di altra confessione cristiana, non cattolica. In questo caso si parla di "matrimonio misto".
- Nei casi di richiesta di matrimonio in disparità di culto o di matrimonio misto si può valutare l'opportunità di far partecipare i fidanzati ai percorsi comunitari, con colloqui integrativi da parte del proprio parroco. Il parroco dovrà poi rivolgersi al Cancelliere in Curia per ottenere la dispensa dell'impedimento di disparità di culto o la licenza per il matrimonio misto.
- Il matrimonio tra un battezzato e un non battezzato (cioè con disparità di culto) è un vero e valido matrimonio (con la dispensa dell'Ordinario) ma non è sacramento in quanto non c'è alla base di entrambi il battesimo. Il matrimonio misto è invece anche sacramento.

## Conclusione

Invitiamo a segnalarci ulteriori suggerimenti e modalità che possono favorire i cammini di preparazione al matrimonio cristiano nella direzione indicata dal presente documento.

**L'augurio è che questi cammini di preparazione al matrimonio cristiano possano effettivamente condurre alle sorgenti dell'amore (dei fidanzati) e che, a loro volta, trovino la sorgente nell'Amore (di Dio).**